

Verbale n° 8.º

Adunanza
del 4 dicembre 1862.

L'anno del Signore 1862, alli
 4 del mese di Dicembre nella
 grand' aula della Corte dei Conti
 del Regno d' Italia, dietro invito
 del Signor Presidente Commendatore
 Duchoquet, sono intervenuti
 oltre il lodato sig. Presidente
 il signore
 Comm.^o Caccia Presidente di Sezione.
 e i signori Consiglieri
 Cav.^o Giacchi
 Cav.^o Maggi
 Comm.^o Rocci
 Comm.^o Scialoja
 Comm.^o Santi
 Comm.^o Capelli
 Conti Gamba
 Cav.^o De Thomasis
 Cav.^o Signati

1.
 Approvazione del verbale di seduta
 del 2 e 9 novembre 1862. mediante un'aggiunta. Generale. Da' lettera dell'atto verbale
 Opera la seduta il consigliere Comm.^o
 Santi vacanti le voci di Segretario

Delle due adunanze tenutesi il dì 7 e
9 del mese di novembre ultimo, il
quale venne approvato mediante per
la seguente aggiunta stata richiesta
dal sig. Consigliere Capelli e dalla
Corte accconsentita, di fare, cioè, risultare
avere egli per quanto riflette l'iscrizione
degli impiegati della cessata Corte subal-
pina nel ruolo numerico della nuova
Corte conservato e tenuto l'ordine
stabilito dalla Corte medesima, a ciò vi-
dotto non solo dalla considerazione
che già per essi un apposita Commis-
sione, e quindi la Corte istessa aveva
pronunziato, come ivi si esprimeva, ma
altresi nello intendimento di non sulne-
rare in alcuna guisa con variazioni,
o modificazioni la insorta quistione
sulla anzianità, quistione che voleva
conservare pienamente intatta, e non
prejudicata.

Il sig. Presidente Duchogué

2
 Proposta di nomina del Segretario
 Generale della Corte dei Conti del
 Regno d' Italia nella persona
 del Cav. Agostino Magliani
 Segret. Gen^{le} del Ministero delle Finanze.

presa la parola permette che in assenza
 di S. E. il Sig^o Presidente della Corte Com.
 Federico Colla era suo preciso intendi-
 mento di astenersi dal convocare la
 Corte in sezioni riunite, credendo di dover
 limitare solo a provvedere al regolare
 districto degli affari ordinari della Corte;
 se non che un affare di natura sua
 urgentissimo, quale si è quello di proce-
 dere alla nomina del nuovo Segretario
 Generale della Corte in rimpicciamento del
 Sig^o Comm. Barbaroux stato nomi-
 nato Consigliere di questa Corte me-
 desima, non avere potuto a meno
 di chiamare la particolare attenzio-
 ne della prefata Eccellenza, per la
 quale portando egli la parola, porge
 invito alla Corte istessa onde voglia occu-
 parsene, e quindi emettere in proposito
 quella sua Deliberazione che crederà
 meglio.

Di questo fine dovere intanto portare

a sua conoscenza che nove sono gli
aspiranti a quel posto, cioè:

1.° Il Conte **Fresia di Castino**

Ragioniere di questa Corte dei Conti;

2.° Il Cav. **Secchi Annibale**

Ragioniere di questa Corte dei Conti;

3.° Il Cav. **Rocci Enrico** già Vice

Governatore in disponibilità, ed attualmente
Reggente la Prefettura di Massa;

4.° Il Cav. **Paladini** Prefetto in aspettativa;

5.° Il Cav. **Cappa** Segretario Capo

della Corte di Cassazione in Milano;

6.° Il Conte **Busi** Referendario al

Consiglio di Stato in Torino;

7.° Il Conte **Radicati di marmorata**

già Direttore Gen. del debito pubblico;

8.° Il Sig. **Meli Francesco** Segretario

Generale della Corte dei Conti in Palermo;

9.° Il Cav. **Magliani Agostino**

Segretario Gen. del Ministero delle Finanze.

Requiere a quest'ultimo la lettera di

una nota dell'onorevolissimo Sig. Ministro
delle Finanze in data del 3 dicembre
volgente al 4 Gabinetto, colla quale ricor-
rando alla prefata Eccellenza il Desiderio
già espressogli di avere il Sig. Cav. Agostino
Magliani per Segretario Generale della
Corte, e la sua dispiacenza di non trovarsi
in allora in grado di potere assecondare
i suoi voti, si compiace nel pensiero
che dovendo egli lasciare il portafogli,
e quindi per una favorevole combi-
nazione attualmente vacante il posto
di Segretario Generale, possa attuarsi
il manifestato desiderio, e venghi in
tal guisa pur anche provveduto in
modo stabile a pro' del Magliani,
il quale e per la somma sua capacità
e per l'operosità sua piuttosto unica,
che rara si use sempre mai merite-
vole di più distinti riguardi; pregare
importanto il Sig. Presidente di volere
sottoporre questa proposta alla Corte

per le sue deliberazioni.

Terminata la lettera della susseguente
nota osserva dovere anche aggiun-
gere, e ciò senza punto intendere di volere
influire sul voto dei componenti il
Magistrato, che sebbene la prefata Eccel-
lenza apprezzi apertissimo i mezzi in-
telletuali e le cognizioni di cui vanno
forniti i singoli componenti al detto
posto, essendovi però egli trovato Presidente
di una Commissione per la compilazio-
ne di progetti di leggi e di regolamenti
della quale faceva pure parte il lodato
Cav. Magliani, abbia avuto campo di
ben conoscere le doti pregevolissime
che in sommo grado distinguono questo
funzionario, per cui riposare tranquillo
il suo animo, qualora la scelta che sarà
per fare la Corte cadesse in capo di esso.
Che nel recare questi sensi del suo
Presidente in seno alla Corte, non potersi
per anche astenersi dallo emettere.

eguale avviso per la piena cognizione
che ha della capacità e laboriosità del sig.
Abagliani.

Il sig. Consigli. Comm. Scialoja chiesta la paro-
la si fa ad esporre la biografia del suddetto
distinto funzionario, dalla quale ne emerge
un continuo elogio, sia per quanto riflette
la sua rara capacità, le amplissime sue
cognizioni in materia amministrativa
finanziaria, e la sua somma attitudine,
zelo ed operosità nel lavoro, avendone
dovuto sperimentare il valore, e l'in-
gegno allorchè trovossi egli stesso Segre-
tario Generale delle finanze, nel qual
Dicastero ebbe per valente collaboratore
il Abagliani; a queste parole fanno
eco ed il sig. Presidente Comm. Caccia,
il quale premesso essersi per egli pro-
posto di raccomandare all'apprezzamento
della Corte i meriti del sig. Meli Segre-
tario Generale della soppressa Corte dei
Conti di Palermo, il quale è attualmente

provvisto di un annuo stipendio ed assegno di Lire
2637, si astiene dal perorare la causa di questi,
sebbene giusta, rispetto al chiaro nome che vie-
ne posto avanti, il quale confessa meritarsi
a suo avviso la preferenza.

Il sig. Consigli. **Rocci** chiesta la parola chiara
anche l'attenzione sugli altri candidati al posto
suddetto, facendo osservare esservi alcuni perfetti
in aspettativa e in disponibilita' ma i quali non
puo' dispensarsi dal far menzione del sig. Cav. **Enrico**
Rocci, il quale copri varie cariche sia nella Magistra-
tura che nell' ammin. provinciale e politica.

Chiusa la discussione il lodato sig. Presidente sottoposta
alle deliberazioni della Corte la proposta, come sopra
trasmesse dal sig. Ministro delle Finanze colla
suferita nota, dal sig. Cav. **Agostino Magliani**
venne questi ad unanimita' di voti accettati, essendo
si pero' il lodato sig. Cons. **Rocci** per riguardi di delicat-
ezza astenuto dal prendere parte alla votazione.

Esaurita la materia stata sottoposta alla Corte
venne sciolta la seduta alle ore 3 pomeridiane.

Colla
